

Comizio 16 novembre 2019 Circo Massimo Roma

Compagne e compagni, amici ed amiche

Grazie per essere qui in tanti, nonostante il tempo e il lungo viaggio.

Voglio salutare con affetto i compagni e le compagne, gli amici ed amiche del sindacato pensionati di CGIL CISL UIL di Venezia, che nonostante l'ondata di acqua alta hanno deciso di essere qui con noi.

SPI FNP E UILP vi sono vicini e esprimono solidarietà a voi e alle vostre famiglie colpite dal maltempo.

E' nei momenti di difficoltà che occorre dare un sostegno ed un aiuto a chi sta male, a chi ha perso la sua attività a quei tante anziani ed anziane isolati nelle loro case allagate. Il Sindacato dei Pensionati si impegna a sostenere e ad aiutare i cittadini di Venezia in queste gravi e difficili giornate, ci raccorderemo con i nostri Sindacati territoriali per contribuire a salvaguardare quell'immenso patrimonio che si chiama Venezia.

Questa bella e importante piazza rappresenta la volontà di milioni di pensionati e pensionate di lottare per migliorare le condizioni di tante persone che in questi anni si sono impoverite. Il nostro Paese oggi è uno dei paesi europei più diseguali, dove è aumentata la povertà e l'indigenza.

La crescente disuguaglianza ha colpito pensionati, lavoratori ed in particolare i giovani costringendoli ad emigrare, a scappare dal loro paese.

Noi oggi vogliamo parlare a tutto il Paese, vogliamo dire a tutti i lavoratori che stanno lottando contro padroni delle ferriere, per la difesa del loro lavoro, per la difesa della loro dignità, che i pensionati italiani sono al loro fianco, e lotteranno con loro.

Queste nuove imprese multinazionali possono comportarsi così solo perché la politica nazionale, quella europea ed internazionale non ha

ancora avuto il coraggio e la forza di mettere delle regole a garanzia dei diritti del lavoro e quelli di cittadinanza.

E' arrivato il momento di prendere in mano le sorti del Paese.

Per noi, per la politica, ma anche per gli imprenditori

I nostri imprenditori hanno una grande responsabilità politica e sociale ora è il momento di dimostrarlo, investendo nell'innovazione nelle nuove tecnologie, smettendo di cercare il profitto facile attraverso la riduzione delle tutele e dei salari, investendo sulla qualità dei prodotti e del lavoro.

Il paese ha bisogno di responsabilità, di ridarsi un futuro, per questo occorre un'Italia unita.

Se ci sarà l'Italia, ci saranno anche gli italiani, diversamente saremo tutti più poveri e deboli.

Oggi questa piazza abbraccia e lotta insieme a tutti i lavoratori e lavoratrici dell'Ilva, della Whirpool, dell'Alitalia della cantieristica, dell'edilizia, della chimica e del tessile calzaturiero, del commercio e dell'agricoltura che stanno combattendo con forza e responsabilità non solo per il proprio posto di lavoro, ma per il bene di questo Paese.

Salutiamo anche i lavoratori e le lavoratrici del pubblico impiego e dei trasporti impegnati nel rinnovo contrattuale e per migliorare i servizi pubblici. In particolare ai vigili del fuoco che con il loro lavoro ci garantiscono sicurezza e aiuto, mettendo a rischio la loro persona.

Un saluto particolare ai vigili Antonino, Marco e Matteo che hanno perso la vita nell'esplosione alla Cascina di Alessandria e un abbraccio ai loro familiari colpiti da questa grave e dolorosa tragedia.

IL nostro Paese non può essere condannato dall'inedia, dalle divisioni della politica, dalla miopia dei leader politici che pensano puramente e semplicemente a se stessi e non invece al Paese.

C'è bisogno di una politica seria e responsabile che parli al popolo con serietà e autorevolezza.

Il popolo è una parola "importante", che non può essere svilita e usata solo elettoralmente, di quale popolo parliamo? Di quello sotto casa nostra, o come pensiamo noi (di quel popolo che ha saputo riscattare la democrazia e la libertà contro le aberrazioni del fascismo e del nazismo, attraverso la lotta di resistenza e di liberazione, di quel popolo che già allora pensava e lottava per realizzare l'Europa).

Si questa Europa brutta e burocratica che ci ha garantito settanta anni di pace e di crescita.

Oggi qui in questa piazza chiediamo al popolo di riprendersi quelle libertà, quei diritti, di non ritornare ad una politica di odio razziale, di violenza, di intimidazione come sta avvenendo nei confronti della Senatrice Liliana Segre, che ha la sola colpa di aver sofferto delle crudeltà e atrocità naziste e fasciste.

Oppure come il giornalista Gad Lerner, che avrebbe la colpa di essere ebreo, **o come lo chiamano loro sporco ebreo.**

Sarebbe questo il Paese che vogliamo lasciare ai nostri ragazzi e ragazze.

Noi non ci staremo mai, combatteremo ogni forma di violenza, difenderemo le nostre sedi imbrattate da scritte naziste, risponderemo colpo su colpo, non ci facciamo intimidire e lo faremo insieme ai tanti giovani e alle tante ragazze che ci chiedono con forza di difendere e migliorare questo mondo.

Nessuno ce la farà a dividerci dai nostri figli e nipoti, che politica è quella delle divisioni, delle separazioni, del prima gli italiani, dei vecchi egoisti, dei giovani fannulloni, quella è la politica dell'odio, dell'isolamento sociale, degli uni contro gli altri, quella politica ci porta a sbattere.

Noi vogliamo una politica inclusiva, dello stare insieme anche se diversi, tra giovani e anziani, tra lavoratori e pensionati, tra uomini e donne, tra laici e cattolici, noi rivogliamo la nostra Italia unita, forte, innovativa, creativa.

Basta con l'idea di un Paese chiuso in se stesso, lottiamo tutti insieme, giovani, anziani, lavoratori per un paese aperto alle frontiere del nuovo mondo, quello del terzo millennio.

Lottiamo insieme per un mondo migliore, un mondo pulito, dove ci si possa vivere senza ammalarsi, bere acqua pulita, cibo sano, un mondo più eguale, più giusto.

Milioni di ragazze e di ragazzi hanno dato la sveglia al mondo, **ai leader mondiali**, vogliono impadronirsi del loro futuro, noi siamo e saremo con loro.

Sommessamente gli diciamo che il futuro va costruito insieme, arrabbiatevi è giusto, ma un pianeta diviso tra generazioni non sarà un pianeta felice.

Al paese, alla politica, al Governo chiediamo di essere ascoltati, la nostra lotta non è una lotta corporativa, egoistica, ma **una proposta riformatrice**, per avere gli stessi diritti sia per chi vive al sud che al nord.

Perché è così difficile capire che invecchiare non è un male.

Perché quando ad un certo punto della vita non sono più autosufficiente devo sentirmi in colpa, un peso, perché non devo avere un aiuto dallo stato e invece devo pesare sulla mia famiglia.

Chiedere, come facciamo noi da anni inascoltati, di avere una legge di civiltà per tutelare quelle persone a noi molto care, che oggi sono tre milioni e che insieme alle loro famiglie sono dieci milioni di cittadini, non è forse pensare al futuro.

Ascoltateci, avere una legge quadro sulla non autosufficienza significa dare una risposta umana a tante persone che stanno male, significa avere a cuore il bene del Paese.

Presidente Conte realizzi questa legge quadro, basta incardinarla nella legge di bilancio, sarebbe una bella e grande riforma per tutto il paese.

All'Italia occorre una grande svolta sociale, una nuova politica di welfare, che ritorni ad essere universale ed inclusivo, **per queste ragioni la politica, il Governo non possono ignorare le istanze di sedici milioni di pensionati e pensionate.**

Un terzo del paese sono anziani e l'ottanta per cento di questi cittadini ha una pensione tra i 500 euro e al massimo 1500 euro lordi e se li sono guadagnati facendo un duro lavoro per quaranta, quarantadue anni, pagando tutti i contributi e pagando più tasse che in altri paesi europei.

Spesso siamo definiti egoisti, quelli che rubano il futuro ai giovani, ma cosa dite, parlate a vanvera.

Fate finta di non sapere che ogni mattina milioni di anziani e anziane sono impegnati ad aiutare figli, nipoti, altre persone più deboli.

Siamo la forza più grande e organizzata del volontariato sociale, dite la verità al paese, guardate in faccia la realtà.

La Stampa, i social raccontino la verità.

Cosa sarebbe il nostro Paese senza quelle persone che ogni giorno sostituiscono volontariamente le carenze dello stato nei servizi alla persona.

Lo dico alla politica, "apprezziamo" gli sforzi, ma non umiliateci con 40 centesimi al mese, ridateci un sistema di rivalutazione piena.

Noi egoisti e invisibili negli ultimi sette anni abbiamo lasciato alle casse dello stato 44 miliardi di euro, ma nemmeno un euro è andato alle politiche giovanili, alla ricerca, all'istruzione, ai servizi sociali, agli investimenti, ma esclusivamente a coprire il debito pubblico.

Se si evita di impoverire milioni di pensionate e pensionati, si aiuta la domanda interna, si aiutano tante famiglie.

Perchééé.

Perché non è possibile trovare un po' di risorse per aumentare le pensioni basse, quelle di 1250, 1500 euro lorde con l'allargamento della quattordicesima, quelle sono soprattutto pensioni operaie ed in particolare donne.

Basterebbe un piccolo sforzo di eguaglianza sociale, lo si può fare anche nei prossimi giorni durante il dibattito parlamentare, milioni di persone, di cittadini vi sarebbero grati.

Lo chiediamo a tutti i parlamentari, ascoltate il malessere di milioni di pensionate e pensionati, ascoltate i bisogni dei cittadini più deboli, avete un'occasione importante per dare delle risposte concrete.

Smettetela di ascoltare soltanto le lobby e i capi bastone della politica, migliorate questa manovra di bilancio, noi guarderemo attentamente cosa farete quali emendamenti sosterrete e ne trarremo le conseguenze.

Noi abbiamo apprezzato l'intervento sull'abbassamento delle tasse ai lavoratori, la conferma di due miliardi in più sul fondo sanitario, il superamento del super ticket per il prossimo anno, ma vorremmo che la politica, che questo governo guardassero anche a quei milioni di pensionati e pensionate che durante questi anni di crisi e continui blocchi della rivalutazione hanno continuato ad aiutare i loro figli e nipoti.

Non siamo invisibili, ed ogni giorno ve lo dimostriamo.

Presidente Conte, saremo la vostra spina nel fianco, fino a quando capirete l'errore che state compiendo.

La nostra battaglia non è contro, ma è per migliorare i provvedimenti di oggi, ma anche di domani.

Noi pensionati e pensionate, insieme alle lavoratrici e ai lavoratori siamo la parte migliore del paese, coloro che ogni mese fanno il loro dovere, pagando le tasse.

Siamo però molto stanchi di vedere un'evasione fiscale così grande, è una cosa indegna, ingiusta, che non possiamo più tollerare, mentre centinaia di migliaia di lavoratori e lavoratrici perdono il lavoro, migliaia di giovani se ne vanno dal paese e milioni di pensionati si impoveriscono c'è chi ruba ogni anno 100 miliardi di euro evadendo le tasse.

Gli evasori sono i primi responsabili delle difficoltà e delle diseguaglianze sociali della nostra bella Italia.

Ritorneremo in tutte le piazze lo faremo per colpire gli evasori e per avere un fisco più giusto e migliori protezioni sociali.

Siamo e saremo sempre in campo e lo saremo unitariamente tutti insieme, perché uniti siamo una grande forza. **Viva il sindacato unitario dei pensionati, viva cgil cisl uil.**

Grazie e un forte abbraccio a tutti voi che ci date forza e speranza.